

INFORMAZIONI UTILI E PRECISAZIONI

I soci hanno diritto di precedenza per la prenotazione; i non soci potranno prenotarsi ma avranno conferma della loro ammissione solo dopo il 10 aprile, all'esito della chiusura delle prenotazioni dei soci.

Poiché per i giorni Venerdì 1° e Sabato 2 Maggio sono previsti programmi alternativi (escursionistici e turistici), al momento dell'iscrizione è indispensabile comunicare a quali attività ci si intende prenotare.

La struttura che ci ospiterà possiede in gran parte stanze da tre e quattro letti.
In caso di necessità, sarà chiesto ai partecipanti qualche piccolo "adattamento".

Per maggiori dettagli ed alcune immagini dei luoghi che andremo a visitare, scaricare sul sito della Sezione: www.caipotenza.it l'ulteriore file.

L'organizzazione si riserva di apportare modifiche al programma escursionistico, ove le condizioni climatiche e del terreno (innevamento, ghiaccio), dovessero renderlo necessario.



Club Alpino Italiano - Sezione di Potenza

da Giovedì 30 Aprile a Domenica 3 Maggio 2009

SICILIA - PARCO DELL'ETNA

Responsabili

Rudi Padula (333.2723853)
Alessandro Pino (328.2612935)
Massimo Carriero (347.5851390)

Quota di partecipazione

Soci CAI: €230; non soci: €280

I soci hanno diritto di precedenza per la prenotazione; se dopo il 10 aprile, termine ultimo per l'iscrizione, vi saranno ancora posti disponibili, verranno prese in considerazione le richieste pervenute dai non soci.

La quota comprende l'assicurazione, il viaggio e gli spostamenti interni che verranno effettuati con autobus gran turismo, il trattamento di mezza pensione presso l' Hotel "Casa San Tommaso" di Linguaglossa, la navetta 4x4 per l'escursione sull'Etna e le visite guidate a Randazzo e Catania.

Non sono compresi i pranzi e i pasti in autogrill.

Iscrizione

Entro e non oltre *Venerdì 10 Aprile 2009*, mediante versamento di un anticipo di € 100,00.

I responsabili saranno in sede nelle serate di venerdì, dalle ore 19.30 alle ore 21.30, per fornire ogni utile chiarimento e prendere le adesioni.

Partenza

Giovedì 30 Aprile 2009, ore 8.00 - Via Zara

Rientro

Domenica 3 Maggio 2009, ore 23.00 - Via Zara

PROGRAMMA DI MASSIMA

GIOVEDÌ 30 APRILE 2009

Partenza in autobus da Potenza, alle ore 8.00
Pranzo libero (ci fermeremo lungo la strada)
Arrivo a Linguaglossa e sistemazione presso Hotel "Casa San Tommaso"
Visita di Linguaglossa e cena.

VENERDÌ 1 MAGGIO 2009

Colazione in Albergo
Pranzo a sacco a carico dei partecipanti

GRUPPO ESCURSIONISTICO

Escursione ai Crateri Sommitali dell'Etna

In autobus raggiungeremo *Piano Provenzana* (m. 1800 slm) e con mezzi 4x4 saliremo fino a quota 2900 circa (in funzione dell' innevamento).

Affronteremo quindi l'ultima parte scalando il cono del vulcano fino alla sommità di circa 3350 metri, dove visiteremo la *Bocca Nuova* ed il *Cratere Centrale*, poi costeggeremo il *Nord-Est*, aggirandolo da ovest verso est e inizieremo la nostra discesa in direzione *Piano delle Concazze*, ammirando la sabbiosa *Valle del Leone*. Dopo una sosta all'osservatorio vulcanologico di *Pizzi Deneri*, affacciati dalla terrazza più alta di Sicilia ripartiremo lungo la cresta *Rocca della Valle – Serra delle Concazze* e dopo aver ammirato la maestosità della *Valle del Bove*, affronteremo la parte finale che consiste in una discesa di rapida progressione in un canalone sabbioso che ci porterà fino a *Rifugio Citelli* (m. 1750 slm), meta finale della nostra escursione.

Durata escursione: 7 ore circa

Difficoltà: EE

Dislivello: in salita 450 metri; in discesa: 1600 metri.

GRUPPO TURISTICO

Visita di Randazzo, Bosco Ragabo, Piano Provenzana, Rifugio Citelli

Dopo aver visitato la bellissima Randazzo, si salirà verso l'Etna percorrendo la SS Mare-Neve; si attraverserà il bellissimo Bosco Ragabo e si attenderà l'arrivo degli escursionisti presso il *Rifugio Citelli*. Nei pressi del Rifugio sarà possibile effettuare una passeggiata nell'antistante bosco di betulle.

SABATO 2 MAGGIO 2009

Colazione in Albergo
Pranzo a sacco a carico dei partecipanti

GRUPPO ESCURSIONISTICO

Escursione alla Grotta del Gelo

In autobus raggiungeremo *Piano Provenzana* (m. 1800 slm) e con mezzi 4x4 raggiungeremo quota 2350.

La nostra escursione inizia costeggiando *Monte Pizzillo*, attraverseremo la particolare colata lavica del 1614-1624 dove ammireremo i maestosi *hornitos* formati in quel periodo. Continueremo sempre sulle lave della *Sciara del Follone* per giungere a quota 2000 metri, dove visiteremo l'esclusiva *Grotta del Gelo*. Dopo la visita e la colazione inizieremo la nostra marcia verso nord-est per la *Grotta dei Lamponi* a quota 1762. A questo punto percorreremo la carrareccia "alto montana" che ci condurrà al *Rifugio Ragabo* (m. 1400 slm).

Durata escursione: 7 ore

Difficoltà: E

Dislivello: in salita 200 metri; in discesa: 1000 metri.

GRUPPO TURISTICO

Visita di Catania

Visita guidata della bellissima Città Etnea e ritorno in Hotel.

In serata, dopo la doccia, tutti al porto di Giardini Naxos per una favolosa cena a base di pesce presso il Ristorante "La Cambusa".

DOMENICA 3 MAGGIO 2009

Dopo la colazione in Albergo, partenza alla volta di Taormina
Visita libera di Taormina
Partenza alla volta di Potenza

LINGUAGLOSSA



Linguaglossa si sviluppa a 550 metri sul livello del mare ed e' frequentata soprattutto dagli amanti degli sport invernali. Essa conta quasi 6.000 abitanti.

Il paese, letteralmente due volte lingua (Glossa in greco) testimonia, nell'ipotesi più intrigante, la sua posizione "calda" proprio sulle pendici dell'Etna che spesso furono invase da sciare di lava incandescente.

Probabilmente essa fu fondata dai superstiti dalla superstizione di Naxos, così come e' provato da alcuni reperti archeologici riferibili all'eta' greca ritrovati presso il torrente Ficheri.

LA CITTA'



Dal punto di vista artistico e culturale la città ha molto da offrire, a partire dalla seicentesca Chiesa Madre intitolata alla Madonna delle Grazie. L'edificio sacro si presenta con una facciata realizzata con il duplice uso di pietra lavica ed arenaria ed un interno suddiviso in tre navate. Qui si possono ammirare due tele attribuite ad Olivo Sozzi ed un settecentesco coro ligneo intagliato i cui lacunari rappresentano eventi della vita di Gesù.

Un successivo edificio sacro cittadino da ricordare e' la Chiesa dell'Immacolata con un annesso convento. Entrambi furono edificati nella prima metà del 1600. La principale opera d'arte conservata in questo complesso sacro e' la "Custodia", il settecentesco ciborio realizzato in legno ed intarsiato. Tra le altre opere d'arte qui raccolte sono da ricordare, inoltre, l'altare maggiore realizzato con legno di noce a intarsio ed una settecentesca pala d'altare raffigurante L'Immacolata e Santi.

Da citare, infine, la Chiesa dell'Annunziata e la Chiesa intitolata a S. Egidio.



L'ALBERGO



Il Convento/Collegio dei Padri Domenicani venne progettato nei primi anni del secondo dopoguerra, sul sito dove un tempo sorgeva la Chiesa di San Nicolò, demolita per far posto al convento e di cui oggi rimane solo il portale in stile lavico all'esterno e la statua di San Nicolò all'interno. Il convento custodisce una grande pala d'altare rappresentante "La Madonna del Rosario con San Domenico e Santa Caterina da Siena", "Lo Sposalizio di Santa Caterina con Gesù fra San Domenico e la Vergine", "Il sogno della madre di San Domenico", "L'incoronazione della Vergine", "La Madonna con il Bambino", quindici tavolette in legno del settecento che raffigurano i Misteri del Rosario, quadri di un certo valore artistico raffiguranti "I paesaggi in Terra Santa" e molte altre opere d'arte. Attualmente il convento è stato convertito in casa – albergo ed è denominato "Casa San Tommaso D'Acquino".

RANDAZZO

Piccola cittadina alle pendici dell'Etna, così vicina al vulcano da considerarsi quasi miracolata per non essere mai stata toccata dalla lava. Randazzo inizia a prosperare in periodo medievale (XII sec.). La sua fortuna continua fino al XVI sec, quando la polica fiscale dei sovrani spagnoli ed un'epidemia di peste mettono la città in ginocchio.

IL CENTRO

Randazzo potrebbe essere definita la città nera, nera di lava che viene utilizzata non solo per lastricare le strade, per sottolineare archi di porte e finestre (si veda ad esempio in corso Umberto, N° 100 l'edificio con belle bifore divise da colonnine tortili), ma che diviene la pietra base per costruire i monumenti, prima fra tutti la Chiesa di S. Maria.



S. Maria - L'edificio, iniziato nel XIII sec., è stato più volte rimaneggiato. Dell'originario impianto rimangono le absidi, tipicamente normanne, alte, possenti e decorate da sobrie arcatelle cieche, ed il lato destro, decorato da bifore e trifore. La facciata ed il campanile, in stile neogotico, risalgono al XIX sec. Il nero della pietra lavica, base della costruzione, contrasta piacevolmente con il bianco delle finestre e dei portali. La sacrestia, corpo esterno alla chiesa, ospitava in passato il tribunale ecclesiastico.

San Nicolò - Corso Umberto è la principale arteria del centro storico. Dopo pochi passi imboccare a destra via Roma. Una traversa sulla sinistra permette di raggiungere piazza **S. Nicolò**, dominata dall'omonima chiesa. Edificata nel 1594, presenta una facciata i cui elementi strutturali sono sottolineati dalla pietra lavica. Il campanile risale al 1783.



Palazzo Clarentano - Sulla piazza si affacciano anche **Palazzo Clarentano** (1508) il cui prospetto è arricchito da belle bifore divise da esili colonnine e la Chiesetta di S. Maria della Volta (XIV sec.).

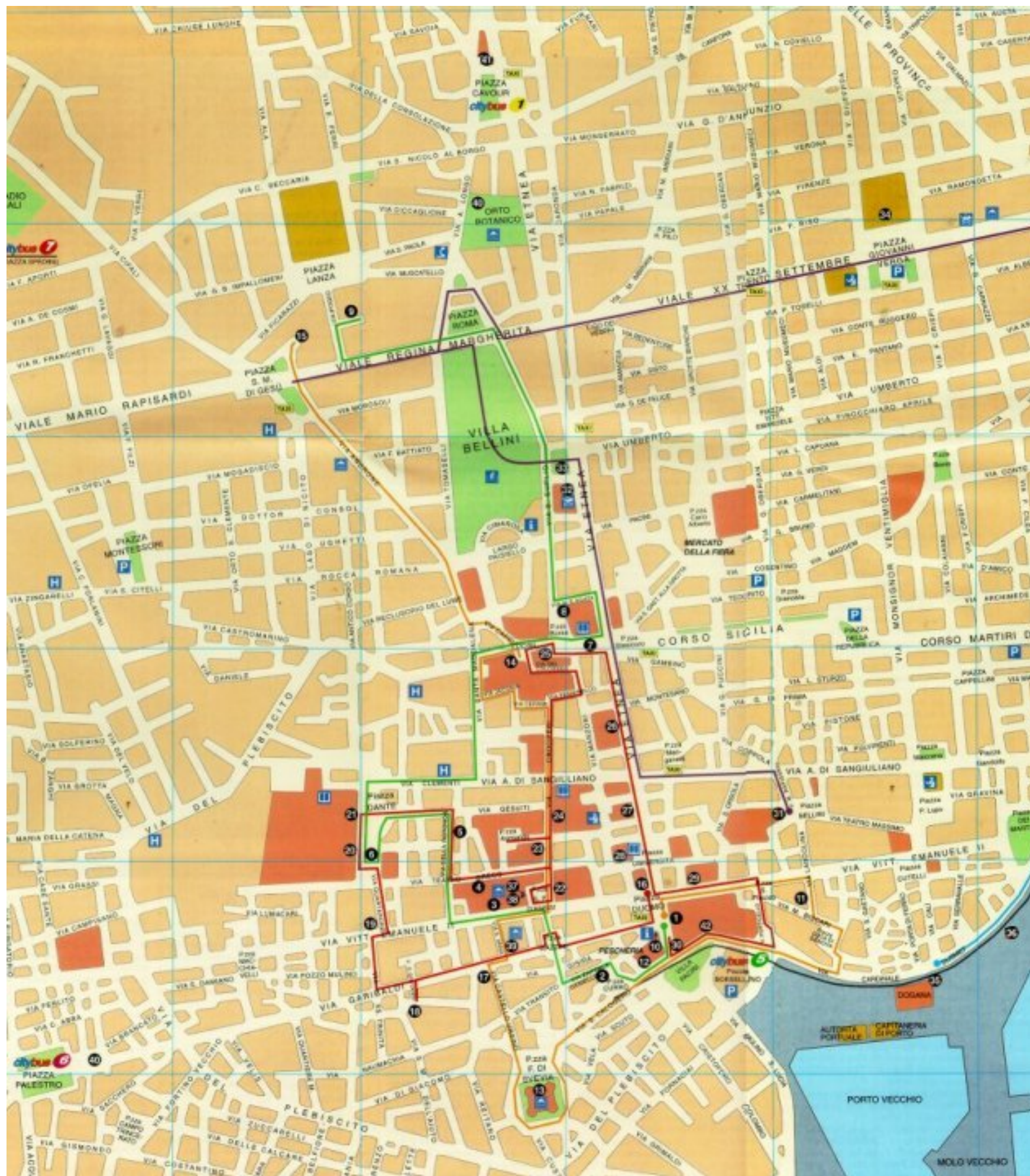
Via degli Archi - Sulla destra di Palazzo Clarentano, si apre la deliziosa **Via degli Archi** coronata, come suggerisce il nome, da una serie di archi. Dalla piazza proseguire per via Polizzi che permette di ammirare, in una stradina sulla destra, il bel portale lavico di **Casa Spitaleri**.

Proseguire lungo via Duca degli Abruzzi. Sulla destra si incrocia via Agonia, così chiamata perchè, si narra, veniva fatta percorrere dai condannati a morte che dal castello-carcere venivano portati alla Timpa, davanti a S. Martino, ove venivano giustiziati. Lungo la via si può ancora vedere un esempio tipico di casa trecentesca, caratterizzata da un vasto locale a pianterreno e due stanze quadrate al primo piano (visibile solo dall'esterno). Via Duca degli Abruzzi confluisce in corso Umberto. Un arco sulla destra ci indica l'antico ingresso del **Palazzo Reale**, di cui oggi resta solo parte della facciata, con una bella fascia marcapiano bicroma e due bifore. Il palazzo, prima di essere distrutto dal terremoto del 1693, ha ospitato personaggi famosi quali Giovanna d'Inghilterra, sposa di Guglielmo II il Normanno. Costanza d'Aragona (la località era stata scelta come residenza estiva dalla corte aragonese) e, nel 1535, Carlo V.



Chiesa di S. Martino - Riedificata nel XVII sec., è fiancheggiata da un bellissimo campanile che risale al XIII-XIV sec. Coronato da merlatura, oltre la quale si affaccia un'aguzza cuspidi ottagonale, è arricchito da eleganti monofore accostate, sottolineate da profonde bande policrome, e da belle trifore ogivali. All'interno della chiesa sono conservate due Madonne di scuola gaginesca ed un polittico attribuito ad Antonello de Saliba, allievo di Antonello da Messina. Sul lato opposto rispetto alla chiesa sussistono i resti del castello-carcere iniziato nel XIII sec. ed inizialmente torre della cinta muraria che racchiudeva la cittadella medievale. Poco oltre, la **Porta di S. Martino** ne costituiva uno degli accessi.

CATANIA



- Catania antica, l'età greca romana e bizantina
- Catania dal Medioevo all'eruzione del 1669
- Catania ricostruita
- Catania dall'Ottocento all'età contemporanea
- Catania e il mare
- Catania, i luoghi della cultura
- Catania, i luoghi della festa di S. Agata

La città di Catania è talmente densa di monumenti importanti e meritevoli da visitare, da dover essere suddivisa per periodi storici. Questo stralzo di mappa riassume le zone storiche più importanti della città.

TAORMINA

Anche per Taormina vale la considerazione espressa per Catania; non a caso è una delle mete turistiche italiane più famose.

La via Valeria, da Porta Messina a Porta Catania (Km 0,800) - Corso Umberto I *Itinerario storico monumentale*

È il tratto più significativo dell'antica via Valeria, strada consolare che congiungeva Messina a Catania. Dalla costa (Spisone) s'inerpicava lungo il costone presso il torrente S. Antonio fino a raggiungere il tempio di Giove Serapide e la Porta Nord della città (PORTA MESSINA), percorreva l'abitato in tutta la sua lunghezza (ora CORSO UMBERTO I) fino alla Porta Sud (PORTA CATANIA) e si calava lungo la vallata del torrente Sirina (l'antico Onobalas).

La via Valeria era fino al secolo scorso (quando venne realizzata la SS. n° 114), l'unica strada di collegamento del versante ionico. Attorno ad essa si è formato l'attuale nucleo storico della città con i suoi monumenti civili e religiosi:

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

Antica area dell'Agorà e successivamente del foro romano.

PALAZZO CORVAJA

Nel 1410 sede del parlamento siciliano. Restaurato nel 1945 dall'Arch. Armando Dillon, che permise di riconoscere almeno tre fabbriche di epoca diversa tra le quali quella di un Torrione arabo che sorgeva sui resti del foro romano.

CHIESA S. CATERINA E ODEON ROMANO

Eretta nel XVII secolo, sulla scena dell'Odeon romano, i cui resti, risalenti all'età augustea, sono visibili dietro la chiesa.

TERME ROMANE

Resti di un grande edificio termale di età romana imperiale in elegante struttura laterizia.

FACCIATA DELLA CHIESA MADONNA DEL FILIERE

Eretta nel XV secolo, caratterizzata da un rosone ed un portale sovrastato da un arco arricchito da minute decorazioni lobate.

NAUMACHIE

Dal corso Umberto, a sinistra, imboccando la via Naumachia si giunge alle cosiddette Naumachie, che costituiscono una delle più importanti opere romane della Sicilia.

PIAZZA IX APRILE

È la Piazza Grande di Taormina, aperta verso il mare su cui prospettano:

CHIESA DI S. AGOSTINO

Fu costruita nel 1448 e nel 1530 le fu annesso un convento. Ora è sede della Biblioteca comunale.

CHIESA DI S. GIUSEPPE

Costruita nel XVII secolo con campanile a bulbo, ha un carattere prettamente scenografico. Trovandosi in posizione sopraelevata rispetto al corso Umberto, vi si accede mediante una doppia scalinata.

LA PORTA DI MEZZO (TORRE DELL'OROLOGIO)

Si apre nel terzo muro di fortificazione sotto la torre che fu costruita tra l'XI e il XII secolo: da qui ha inizio il borgo medievale

CHIESA DEL VARÒ

E' ad una navata e ha una torre campanaria. Ha annessa, inoltre, una cripta medievale. Iniziata nel XV secolo, sorge nel borgo medievale.

PALAZZO CIAMPOLI

Tipico palazzo signorile del sec. XV. E' dotato di un cortile, che è antistante ad esso, del quale resta un muro perimetrale ed un arco d'ingresso di preziosa fattura.

PALAZZO DEI GIURATI (Municipio)

Della costruzione originale risalente al 1700 rimane il prospetto principale sul corso Umberto, in prossimità della chiesa Madre.

DUOMO (S. Nicola)

La costruzione fu eretta sotto il regno di Federico III D'Aragona, nello stesso periodo in cui fu restaurato il Duomo di Messina.

CHIESA E CONVENTO DI S. DOMENICO

Il complesso fu iniziato nel 1374 sui resti del Castello dei Rosso di Cerami. La Chiesa (distrutta dai bombardamenti del 1943) era di impianto cinquecentesco, così come il chiostro principale, mentre gli altri chiostri e la torre campanaria furono aggiunti nel XVIII sec

FONTANA (in Piazza Duomo)

Eretta nel 1635, valorizza lo spazio della Piazza con il dinamismo dei tre ordini concentrici di gradini.

BADIA VECCHIA

Torrione-Palazzo costruito nel XIV sec. in stile arabo-normanno e gotico.

PALAZZO DUCA DI S. STEFANO

Torrione-Palazzo del XIV sec., costruito accanto alla Porta del Tocco (Porta Catania).

Ex CHIESA DI S. ANTONIO

Costruzione ad una navata con un piccolo campanile risalente al sec. XIV. Sede di un presepe permanente, dove si possono ammirare in miniatura molti monumenti di Taormina.

L'ETNA



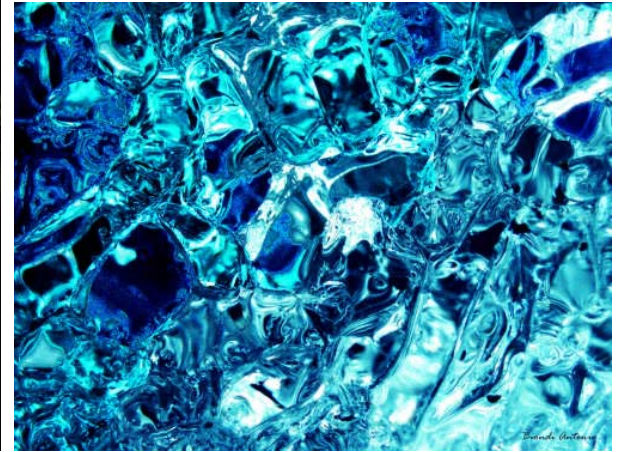
Immagini che possono rendere l'idea dei paesaggi che si attraversano nell'escursione ai crateri sommitali prevista il primo maggio.

LA GROTTA DEL GELO

La Grotta del Gelo è una galleria di scorrimento che contiene ghiaccio perenne; pizzo e ramponi sono di grande utilità per visitarla comodamente. Si scende in un avvallamento che rimane ingombro di neve sino a primavera inoltrata. Da qui si prosegue nella galleria principale il cui pavimento è interamente costituito da ghiaccio con pietre inglobate e qualche masso emergente. Durante la stagione calda nella zona d'ingresso si forma una larga pozzanghera. Il primo tratto della galleria è pianeggiante mentre il secondo presenta un ripido pendio ghiacciato. Le pareti e la volta sono piuttosto uniformi e non presentano lamine distaccate né fenomeni di crollo; numerose sono invece le fratture. Stalattiti e stalagmiti di ghiaccio, a volte saldate tra loro a formare colonne e festoni, si osservano in quantità variabile durante l'anno. In fondo al pendio si dipartono due cunicoli. Il primo, in direzione est, è lungo circa 30 m ed ha andamento orizzontale. Un secondo cunicolo è diretto a nord, cioè nella stessa direzione della galleria principale. La sua accessibilità pare non facile e non sempre possibile. Si tratta di un passaggio molto basso e in discesa e il cui pavimento è costituito interamente da ghiaccio. Attraverso di esso si arriva ad una piccola sala nella quale il ghiaccio si presenta solo con alcune incrostazioni. Durante l'eruzione del Marzo 1981 la grotta ha rischiato di essere distrutta. Un ampio pozzo-cratero si è aperto ad circa 10 m ad ovest, uno spesso strato di sabbia vulcanica e lapilli ha coperto i campi di lava circostanti rendendoli irriconoscibili, il ghiaccio si è ritirato dalla zona dell'ingresso ed il suo spessore è diminuito in tutta la grotta.



L'ingresso della grotta



Particolari dell'interno

LA GROTTA DEI LAMPONI

Trattasi di una delle più lunghe gallerie di scorrimento dell'Etna. Si penetra nella grotta da una apertura nella volta lungo un ripido pendio costituito da materiale di crollo. Nella parete sud di questo pendio si affaccia una piccola cavità secondaria costituita da un breve cunicolo seguito da un camino alto 2 m. Al di sopra della galleria principale esiste inoltre una seconda galleria lunga circa 10 m, larga 2 e alta all'inizio circa 1.5 m; questa galleria non si affaccia sulla galleria principale, ma è accessibile dal campo di lava sovrastante. Il pavimento è costituito da lava a superficie unita che suona vuota al passaggio. La parte principale della Grotta dei Lamponi è costituita da due gallerie, una a valle dell'ingresso, lunga circa 100 m, interessata da numerosi crolli, la seconda a monte dell'ingresso, lunga 300 m e in migliore stato di conservazione. Il pavimento della galleria a monte è costituito da scorie laviche frammentarie o saldate. In qualche punto sono ammassati grossi blocchi di crollo. A crolli sono pure dovute le due aperture sulla volta che danno luce alla galleria. Quella più a valle costituisce un secondo comodo ingresso. Quella più a monte è costituita da due buchi nel soffitto; in corrispondenza di essi esiste una breve galleria situata ad un livello superiore, di non facile accesso. La sezione della grotta è per lo più semicircolare, ma in qualche tratto ellittica con l'asse maggiore orizzontale. Stalattiti da rifusione abbondano ovunque, come pure rigature e cordoni orizzontali sovrapposti sulle pareti. Numerose sono le fratture sulla volta. La galleria principale presenta dei raddoppi laterali di sezione minore; dal più breve di essi si diparte un angusto cunicolo che sbocca all'esterno. A causa delle diverse aperture questa cavità è assai ventilata.



BOSCO RAGABO E LA STRADELLA FORESTALE



IL RIFUGIO CITELLI ED IL BOSCO DI BETULLE

